



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI

**Commissione Immigrazione e Politiche per l'Integrazione ANCI**  
**(accoglienza e integrazione dei cittadini afgani)**

07 settembre 2021

**Domande e risposte**

Roma, 10 settembre 2021

Durante i lavori della Commissione Immigrazione e Politiche per l'Integrazione ANCI del 07 settembre u.s. i membri della stessa hanno formulato richieste di chiarimento e istanze, a cui viene dato puntuale riscontro di seguito.

**Ampliamenti posti SAI**

- **Si richiede con urgenza che venga pubblicato l'avviso per l'ampliamento dei posti SAI con indicazioni precise ai fini di mettere a disposizione in tempi brevi i posti.**
- **Si richiede un impegno da parte del Ministero nell'ampliamento del SAI con nuovi progetti.**
- **Si chiedono indicazioni chiare da parte del Ministero su come gestire l'ampliamento sulla base del piano finanziario esistente.**

Il Ministero dell'Interno ha dichiarato la propria disponibilità ad aumentare la ricettività della rete SAI attraverso l'ampliamento dei progetti già attivi e il finanziamento di nuovi progetti. E' necessaria, pertanto, una norma primaria che aumenti le risorse in dotazione.

ANCI ha richiesto chiarimenti specifici circa i tempi dell'ampliamento e il passaggio di posti Cas al Sai e ha formalizzato al Ministero una nota riguardante tempi e procedure per far fronte alle esigenze di accoglienza dei richiedenti asilo, in conseguenza della crisi politica in atto in Afganistan.

In tale nota ha evidenziato che gli Enti locali titolari di progetti possono attivare immediatamente posti di accoglienza seguendo quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici o dalle procedure previste dal Codice del terzo settore, attraverso gli strumenti che la normativa vigente ordinariamente prevede (a titolo meramente esemplificativo affidamento del c.d. quinto d'obbligo; servizi supplementari; servizi complementari; varianti in corso d'opera; clausole di modifica contrattuale nell'ambito di procedure di accordo-quadro o di co-progettazione; affidamenti diretti, procedure negoziate,) e ad attivare tutte le necessarie procedure amministrative di affidamento nelle more dell'ampliamento e del successivo eventuale decreto di finanziamento.

Si è inoltre evidenziato al Ministero che nell'avviso per l'ampliamento devono essere previste delle modalità di valutazione più celeri delle domande in modo che possano essere valutate per blocchi in ardine di arrivo con conseguente immediato decreto di finanziamento relativo al blocco di domande già valutate positivamente.

Come di consueto, all'avviso che verrà pubblicato dal Ministero seguiranno indicazioni di dettaglio utili alla compilazione della domanda soprattutto rispetto alle modalità per le quali intanto si richiama il Capo II delle linee guida allegate al DM 18 novembre 2019.

**- Si chiede di conoscere quali sono le modalità di affidamento che i Comuni possono adottare per l'ampliamento e quali procedure accelerate per nuove strutture SAI.**

Il Servizio Centrale ha inviato una nota a tutta la rete dei progetti SAI lo scorso 2 settembre, in particolare ai progetti ordinari, per proseguire e aggiornare la ricognizione dei posti disponibili nonché procedere a una individuazione delle azioni contrattuali in potere agli Enti locali al fine di poter attivare tempestivamente i medesimi posti.

E' necessario in questo momento che i Comuni titolari rispondano alla circolare del Servizio Centrale in modo da poter disporre di un quadro complessivo del possibile ampliamento della rete SAI e avere contezza di quanti posti sono realmente disponibili da subito.

In linea generale, oltre alle procedure ordinarie percorribili in caso di coprogettazione o di accordo quadro, le modalità più celeri che il codice consente sono: la previsione e applicazione del quinto d'obbligo; l'affidamento diretto entro la soglia dei 139.000 euro; la procedura negoziata in urgenza entro la soglia dei 750.000 euro.

**- Si chiede se è possibile derogare all'art. 11, comma 2, linee guida per reperire nuovi posti e ampliare i progetti già finanziati.**

Si richiama la nota operativa inviata da ANCI lo scorso 20 agosto in particolare per quanto riguarda le possibilità di adesione di Comuni limitrofi all'ente locale titolare di finanziamento al fine di aumentare la capienza complessiva del progetto.

Allo stato attuale, il numero di cittadini afgani cui garantire accoglienza non appare così elevato da chiedere al Ministero una deroga dai criteri ordinari, i cui effetti potrebbero compromettere, invece, la compatibilità della realizzazione delle attività e dei servizi con la sostenibilità dei servizi locali.

### **Interazioni con le Prefetture**

**- Si chiedono indicazioni sulle modalità di interazione dei Comuni con le Prefetture in base alle recenti circolari ministeriali.**

La Circolare del Ministero dell'Interno dello scorso 3 settembre, concordata con ANCI e relativa all'accoglienza dei cittadini afgani, fa ordine rispetto ai meccanismi di inserimento dei beneficiari e rafforza il percorso di riconduzione al SAI delle strutture CAS che in via emergenziale vengono attivate in queste settimane in collaborazione con i Comuni.

Pur rimanendo in attesa del decreto che consente l'ampliamento della rete SAI, la circolare ne richiama la centralità anche per l'emergenza afgani in corso.

Si ricorda che sulla base delle procedure previste per l'impiego dei posti della rete SAI, il Servizio centrale è deputato allo svolgimento delle attività connesse all'inserimento dei

beneficiari nell'ambito dei progetti gestiti dagli Enti locali titolari, inserimento che non può pertanto essere effettuato autonomamente dalle prefetture presso i singoli Enti locali interessati, considerata la necessità di assicurare una gestione unitaria del sistema, nell'ambito di quanto previsto dalle linee guida allegate al DM 18 novembre 2019.

### **Riconoscimento della protezione e di ricongiungimento familiare**

- **Si chiede se siano state previste procedure accelerate per il riconoscimento della protezione per i cittadini afgani ai fini del ricongiungimento familiare.**
- **Si richiedono informazioni per offrire supporto al ricongiungimento familiare.**

Nelle ultime settimane si sono intensificate le richieste di informazioni da parte di cittadini di nazionalità afgana che chiedevano supporto per consentire la fuoriuscita dal Paese di familiari e conoscenti.

In base al vigente Testo Unico sull'immigrazione, art. 29 dlgs 25 luglio 1998, n. 286, lo straniero al quale sia stato riconosciuto lo status di rifugiato o altra forma di protezione può richiedere il ricongiungimento familiare. Tuttavia oggi i cittadini afgani non hanno ancora il titolo di soggiorno con una forma di protezione riconosciuta che consenta loro di procedere alla richiesta di ricongiungimento nelle modalità previste dalla norma ordinaria e, di più, date le note vicende, l'Ambasciata italiana a Kabul non è operativa.

Si stanno ricevendo diverse segnalazioni di richieste di visti d'ingresso ad altro titolo (turismo, motivi umanitari, ecc.) per coloro che non hanno i requisiti per ottenere il nulla osta al ricongiungimento familiare, in particolare in situazioni di particolare vulnerabilità e pericolo.

Per evitare strumentalizzazioni e azioni inopportune, nonché al fine di poter consentire ai comuni di accompagnare e assistere i cittadini nell'attivazione delle procedure di ricongiungimento familiare, ANCI intende chiedere alla Commissione Nazionale per il diritto di asilo di disporre l'applicazione dell'esame prioritario (art. 28 d.lgs. 25/2008) e di tutte le azioni volte a rendere più snella e veloce la procedura per le istanze cui la norma riconosce manifesta fondatezza, ovvero che sono presentate da persone vulnerabili.

Inoltre, ANCI riporterà le questioni sollevate dai Comuni agli appositi Tavoli di confronto istituiti presso il MAE.

### **Accoglienza**

- **Mantenimento dell'unità del nucleo familiare nella gestione delle accoglienze.**

Il SAI ha da sempre garantito e mantenuto l'unità del nucleo familiare, anche agevolando i ricongiungimenti sul territorio italiano. Le linee guida sul funzionamento del Sistema, allegate al DM 18 novembre 2019, garantiscono la tutela dell'unità del nucleo familiare così come illustrato dal Manuale operativo che costituisce parte integrante delle medesime linee guida, relativamente alla presa in carico e all'accompagnamento all'inserimento sociale, abitativo e lavorativo.

- **Gestione delle offerte di accoglienza da privati cittadini.**

E' indubbiamente apprezzabile la solidarietà con la quale molti cittadini privati si sono mossi per dichiarare la propria disponibilità ad accogliere i profughi afgani, tuttavia

occorre tenere presente che si tratta di famiglie spesso di grandi dimensioni e con molti figli minori, per le quali è necessario garantire un percorso permanente di piena inclusione linguistica, lavorativa e scolastica, che i Comuni potranno garantire al meglio nell'ambito della rete SAI.

Quanto alla disponibilità offerta dai singoli cittadini, si sottolinea che solo all'esito delle procedure di prima accoglienza, ovvero in fase conclusiva del percorso di accoglienza individualizzato all'interno del Sistema, sarà eventualmente possibile attivare percorsi di accoglienza presso famiglie, sulla base di procedure già regolamentate previa adeguata formazione delle famiglie stesse, e abbinamenti valutati positivamente dall'equipe, nonché sottoposti a monitoraggio continuo da parte degli operatori specializzati.

E' sostanziale la differenza tra accoglienza in famiglia, sul cui tema ANCI ha inviato una nota a tutta la Commissione e alle ANCI Regionali, e la messa a disposizione da parte di privati cittadini di appartamenti e/o strutture. In questo secondo caso, è opportuno che la disponibilità vada convogliata verso i Comuni, ai fini dell'ampliamento, tenendo in considerazione comunque che la struttura possa essere impiegata per lunghi periodi in un percorso strutturato e non soltanto per l'accoglienza di qualche mese.

Si ricorda, infine, che è attivo l'indirizzo e-mail [afganisai@serviziocentrale.it](mailto:afganisai@serviziocentrale.it) e un numero telefonico dedicato 06/88817179, attivo dal lunedì al venerdì (dalle ore 9.00 alle 16.00), rivolto appositamente ai Comuni che, a partire dall'accoglienza dei cittadini afgani, manifestino la disponibilità ad ampliare i propri posti SAI o che siano interessati ad aderire alla rete SAI.